

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ESPLODE LA VICENDA DEI CONTROLLI DI SICUREZZA. LA CONFEDERAZIONE DIFFIDA DALLE VERIFICHE

Cna: «Bollini caldaie, la Provincia non ha diritto a fare sopralluoghi»

● Impianti di riscaldamento: è tempo di manutenzione e del pagamento del famoso «bollino» che certifica la sicurezza. Da anni ormai tutti i cittadini sanno che sono tenuti ad attivarsi per i controlli per non incorrere nelle sanzioni previste per chi, chiamato ad esibire la prova del controllo effettuato, non abbia tutti i documenti in regola. Quest'anno la vicenda delle verifiche previste dalla legge, esplose da parte delle aziende, sostenute dalla Confederazione nazionale artigiano, rispetto alla decisione della Provincia di voler effettuare verifiche presso gli impiantisti per riscontrare il pagamento da parte dei cittadini di quanto dovuto per la verifica degli impianti.

La Cna provinciale diffida la Provincia a «recarsi presso le imprese associate per compiere qualsivoglia verifica non avendo alcun titolo a compiere tale attività di sopralluogo e a procedere a verifiche degli utenti controllando se gli stessi hanno rispettato gli obblighi di legge». In mancanza di ascolto della diffida la CNA è pronta, suo malgrado, ad «adire le vie del Tribunale amministrativo per la revoca di tutte le attività» intraprese dalla

Provincia «con la mobilitazione in piazza delle imprese associate».

Questo è il contenuto di una lettera inviata il 13 ottobre all'ente provinciale, e per conoscenza alla Regione, al sindaco e al presidente della Camera di commercio.

La Confederazione nazionale artigiano invita anche a «convocare con immediatezza un tavolo di discussione, invitando anche i rappresentanti della Regione e dell'area Metropolitana al fine di fornire ogni chiarimento in merito alle richieste già da tempo formulate e rimaste sino ad oggi prive di riscontro».

La diffida segue, di fatto, alla richiesta inascoltata della confederazione «di rinviare l'entrata in vigore del nuovo regolamento, all'adozione da parte della Regione dell'adeguamento del regolamento regionale alla normativa nazionale del 2013» e alla denuncia dell'associazione che «comunque il si-

stema informatico realizzato dalla Provincia per l'inserimento delle pratiche risultava di difficile accesso, nonché fortemente instabile, sì da rendere difficoltoso se non impossibile il corretto inserimento dei dati richiesti, non senza considerare che la procedura ipotizzata risulta eccessivamente complessa e farraginosa».

La questione del recepimento della nuova normativa in materia di controllo e manutenzione degli impianti termici introdotta con dpr n.74/2013 è stata oggetto di numerose note e diffide. In particolare è stato più volte evidenziato dalla Confederazione «che la modalità di acquisto dei "bollini" da parte degli operatori determina, in virtù dei principi affermati dall'Agenzia delle entrate in materia di Iva, un aggravio di costi ingiustificabile per le imprese che non possono essere ritenute anticipata rie di tali somme».



da La Gazzetta del Mezzogiorno del 16 Ottobre 2014